Letizia Di Cagno – Inediti

Descrizione

DI CAGNO

DI CAGNO **Letizia Di Cagno**, nata a Bari nel 1998. Attualmente vive a San Martino Buon Albergo, in provincia di Verona dove ha intrapreso gli studi di Filosofia. Si interessa di musica, arte, cinema e religioni, particolarmente attratta dalle tradizioni iniziatiche e dalle correnti mistiche. Per la primavera 2019 è prevista la pubblicazione della sua silloge "*Urla la fine che pianta germogli*" (Marco Saya Editore).

Letizia Di Cagno
Inediti

Poesie tratte dalla raccolta: "*Urla la fine che pianta germogli*" di prossima pubblicazione (marzo 2019) per la collana sottotraccia dell'editore Marco Saya.

*

Io di mio sarei nell'aspirapolvere
la domenica mattina, un orario qualsiasi
per ripensare Hundertwasser, portare
fuori il cane. Tappata di un pensiero a rose
e volendo appassire.
E poi ecco, un foglietto in cui mi dici
che mi ami e ha
gli occhi di tuo padre – se lo butto
lo conservo – senza aspettare sul serio
risposta. Perdendo ammaipiù
arrivederci ma di mio sarei
elenchi e carta forno strappata male,
un ceffone/supplica di mio padre.
Grata di un passo al tuo fianco.

*

Senza che io ci fossi. Aprire la porta,
leggere Pontano, sul pavimento in cotto
il piumone grande blu. Ti avrei visto
scoprire i passi con le briciole
dalla vineria, in centro,
al bacio della sera. Senza che io ci fossi.
Gli occhiali da sole a specchio
delle confidenze verso me, per l'ora
Verona-Venezia. E tutto ciò
che resta: un'extrasistole tra

i tuoi capelli e la fronte.

*

Ora il fico accerchiato di sole preme
sul collo di mia madre l’ennesima fine –
un’estate – il mare mai tastato e
veramente l’occhio è cieco,
vien quasi voglia di svegliarsi
Tiresia, ma senza uno scopo
senza uno scopo.

Fotografia di proprietà dell’autrice.

Categoria

1. Poesia italiana

Data di creazione
13 Gennaio 2019
Autore
root_c5hq7joi